

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G08162 **del** 27/06/2018

Proposta n. 10490 **del** 26/06/2018

Oggetto:

Determinazioni n. G06929 del 30/05/2018 e n. G07465 del 11/06/2018 - Autorizzazione a favore della Società SEIPA S.r.l. di Roma allo svolgimento di un'attività di selezione dei rifiuti e delle macerie attualmente presenti nel Comune di Accumoli (RI), località Vallicelle, e alla loro successiva gestione e recupero, utilizzando l'impianto mobile di proprietà della Società, identificato come "WESTERN RETEK EUROPE", modello "SUPERTRAK 1310i", matricola "1310i-10-01-3", autorizzato con Determinazione 30 maggio 2018, n. G06934, ai sensi dell'art.208, c.15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Oggetto: Determinazioni n. G06929 del 30/05/2018 e n. G07465 del 11/06/2018 - Autorizzazione a favore della Società SEIPA S.r.l. di Roma allo svolgimento di un'attività di selezione dei rifiuti e delle macerie attualmente presenti nel Comune di Accumoli (RI), località Vallicelle, e alla loro successiva gestione e recupero, utilizzando l'impianto mobile di proprietà della Società, identificato come "WESTERN RETEK EUROPE", modello "SUPERTRAK 1310i", matricola "1310i-10-01-3", autorizzato con Determinazione 30 maggio 2018, n. G06934, ai sensi dell'art.208, c.15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI”**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1” “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante “norme in materia ambientale” e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, come modificata dalla DGR n. 5 del 17.01.2017, avente per oggetto “DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti””;

- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- la deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- la deliberazione 09 dicembre 2014, n. 864, avente per oggetto “Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”;
- la deliberazione 09 dicembre 2014, n. 865, avente per oggetto “Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale”.

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018 di proroga di ulteriori 180 gg dello “stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, il 26 e il 30 ottobre 2016, il 18 gennaio 2017...”;

VISTA la Determinazione n. G06929 30/05/2018, avente per oggetto “O.C.D.P.C. n. 388/2016: primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti l’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016 - Affidamento diretto del servizio di ripristino del sito di Vallicelle in comune di Accumoli previa selezione delle macerie e dei rifiuti compreso il loro smaltimento presso impianti autorizzati ed il recupero della frazione inerte da reimpiegare nelle attività di realizzazione delle infrastrutture e delle opere previste a supporto delle popolazioni colpite dal sisma, al fine della riconsegna al Comune di Accumoli - Impegno di spesa € 400.000,00 iva esclusa - Contabilità speciale Banca d’Italia n. 6022 intestata all’Ing. Wanda D’Ercole - Soggetto delegato — Aggiudicazione d’urgenza ex art.32 co 8, 13 art. 63 D.lgs. 50/2016 - SEIPA s.r.l. - CIG n. [7507183364]

VISTA la Determinazione n. G07465 del 11/06/2018, avente per oggetto “Rettifica della determinazione n. G06929 del 30/05/2018 dell’affidamento diretto del servizio di ripristino del sito di Vallicelle in comune di Accumoli previa selezione delle macerie e dei rifiuti compreso il loro smaltimento presso impianti autorizzati ed il recupero della frazione inerte da reimpiegare nelle attività di realizzazione delle infrastrutture e delle opere previste a supporto delle popolazioni colpite dal sisma, al fine della riconsegna al Comune di Accumoli - Aggiudicazione d’urgenza ex art.32 co 8, 13 art. 63 D.lgs. 50/2016 - SEIPA s.r.l. - CIG n. [7507183364]”;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio con la Determinazione n. G06929 del 30.05.2018, come rettificata con la successiva Determinazione n. G07465 del 11.06.2018, ha affidato alla Società SEIPA S.r.l. (di seguito Società) il servizio di ripristino del sito di Vallicelle, in comune di Accumoli (RI), consistente nella selezione delle macerie e dei rifiuti compreso il loro smaltimento presso impianti autorizzati ed il recupero della frazione inerte da reimpiegare nelle attività di realizzazione delle infrastrutture e delle opere

previste a supporto delle popolazioni colpite dal sisma 2016/2017, per un trattamento complessivo di circa 25.000 ton di macerie;

PRESO ATTO CHE:

- con nota acquisita al protocollo regionale al n. I.365019 del 19/06/2018, la Società, con sede legale in via di Porta Medaglia n. 131, 00134, Roma, C.F. e P.I. 05753661007, con riferimento alle Determinazioni di cui ai due capoversi precedenti ha trasmesso una Relazione Tecnica dal titolo “Piano di lavoro”, a firma dell’ing. Fabio Ermolli, iscritto all’Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma al n. A-32517;
- con il suddetto “Piano di Lavoro” sono state descritte le attività di selezione delle macerie presso il sito di Vallicelle, Comune di Accumoli, delle garanzie ambientali e di processo previste, nonché la gestione dei rifiuti complessivamente prodotti dalle operazioni eseguite; sono state riportate nel dettaglio le soluzioni adottate e le modalità di gestione dei materiali previste, in adempimento ai requisiti specifici di affidamento del Servizio da parte della Regione e, più in generale, di legge vigente;
- il “Piano di Lavoro”, così come dichiarato dal Tecnico che lo ha redatto, è stato sviluppato in accordo alle previsioni riportate dalla Determinazione 28 ottobre 2016, n. G12689, avente per oggetto “Evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016 - Approvazione del Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione” e del Piano delle macerie approvato con decreto del Presidente della Regione Lazio del 7/6/2017;

RILEVATO che dal contenuto del “Piano di Lavoro” risulta in particolare quanto segue:

- l’attività da svolgere deve essere effettuata mediante l’utilizzo di un Impianto mobile autorizzato dalla Regione Lazio con Determinazione 30 maggio 2018, n. G06934, ai sensi dell’art.208, c.15 del D.lgs. 152/06, identificato come "WESTERN RETEK EUROPE", modello "SUPERTRAK 1310i", matricola "1310i-10-01-3", che svolge le seguenti funzioni:
 - Vagliatura preliminare con separazione materiale sottogriglia
 - Frantumazione con frantoio a mascelle
 - Deferrizzazione a magneti permanenti
- dal processo di lavorazione delle macerie verrà prodotto un “misto riciclato”, avente indicativamente granulometria 0-60 mm, certificato e idoneo per riutilizzo a sottofondo stradale e per lavori civili;
- l’impianto è dotato di sistemi di captazione e di abbattimento delle emissioni (polveri in particolare) conformemente alla normativa vigente per le specifiche tipologie di rifiuto trattate, che saranno tenuti attivi durante l’esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti;
- il trattamento applicato alle macerie, che si articola nelle fasi di selezione, cernita e frantumazione, ai sensi della parte IV del D.lgs. 152/06, comprende operazioni di R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 e R5 – Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche;
- in considerazione della provenienza delle macerie è prevista l’esecuzione di analisi chimiche e merceologiche per la certificazione di Aggregato Riciclato di Qualità dei materiali derivanti dal trattamento complessivamente applicato alle Macerie (selezione, cernita e frantumazione), che saranno eseguiti prima della frantumazione su lotti di 5.000 ton di materiale trattato, pari a circa 3-4 mc, con campionamenti realizzati sul materiale tal quale, nel rispetto delle norme UNI 10802:2013;
- in merito alla caratterizzazione analitica dei materiali per l’accertamento della loro pericolosità, è specificato che si farà riferimento al Regolamento (UE) 1357/2014, che sostituisce l’allegato III alla Direttiva 2008/98/Ce citato nel punto 3.4 dell’allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- i materiali saranno sottoposti anche a Test di Cessione ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. e contestualmente sono previste verifiche analitiche per la marcatura CE dei lotti di materiale, secondo specifica procedura certificata Seipa alla quale si rimanda;

- è previsto un Piano di verifica del trattamento delle macerie, come dalla seguente Tabella:

Classificazione iniziale	Codice CER	Quantità (ton)	Volume Stimato (mc)	N° di certificati analitici da produrre
Rifiuti misti	20 03 99	25.000	Circa 17.000	n.1 ogni 5.000 ton circa di materiale lavorato (n. 5 certificati)

- è prevista la possibilità che le procedure di analisi e delle qualifiche MPS prodotte vengano implementate in relazione alle eventuali prescrizioni della Regione;

PRESO ATTO che per lo svolgimento dell'attività di cui trattasi è previsto quanto segue:

- la sola gestione delle macerie - come classificate nel paragrafo 9 "Fase di selezione e carico" del documento "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45" approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017 (provenienti esclusivamente dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all'evento sismico del 24/08/2016, previa cernita-separazione deposito presso i siti di deposito temporaneo);
- lo svolgimento delle operazioni R12 e R5 per il trattamento del solo Codice CER 20 03 99;
- il trattamento di una quantità di 25.000 tonn di rifiuti da recuperare, calcolata sulla base del corrispettivo contrattuale e dell'importo unitario per il trattamento del rifiuto di €/ton 16,00;
- una durata contrattuale dei lavori di complessivi 60 giorni a partire dalla data di consegna dei lavori;

RICHIAMATA la nota regionale U.0010242.10-01-2017, indirizzata a tutti gli Enti/Organismi pubblici interessati alla gestione delle macerie, nella quale, richiamando quanto espresso la Determinazione regionale G15515/2016 e con riferimento alle osservazioni espresse da Arpa Lazio a seguito delle ispezioni di rito eseguite sul sito del Comune di Posta ed emerse nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 3/01/2017 con ARPA Lazio medesima, è stato evidenziato quanto segue:

- a) le attività di recupero della frazione inerte sono svolte in deroga a quanto stabilito dalla DGR 26 gennaio 2012, n. 34;
- b) le medesime attività sono in deroga alle procedure di VIA in quanto attività emergenziali limitate al solo periodo di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;
- c) le attività di recupero saranno svolte con continuità tenendo conto che le operazioni di deposito preliminare sono legate alla cernita ed al recupero nei siti delle frazioni estranee ai materiali inerti ed al recupero di concerto con il MIBACT degli elementi di interesse artistico, storico e culturale eventualmente presenti nelle macerie;
- d) la piazzola di recupero ove va posizionato l'impianto mobile dovrà essere resa impermeabile e le acque eventualmente raccolte dovranno essere convogliate in apposito contenitore a tenuta. Tali acque potranno essere utilizzate per la nebulizzazione delle macerie nella fase di riduzione volumetrica al fine dell'abbattimento delle eventuali polveri. A conclusione delle attività il contenitore a tenuta dovrà essere svuotato e le acque raccolte smaltite ai sensi di legge;
- e) i materiali in attesa dell'operazione di recupero e presenti nell'area di lavorazione dovranno essere opportunamente coperti da teli al fine di ridurre la produzione di percolato di cui al punto precedente; nei periodi di fermo macchina, per i materiali già approntati per il trattamento e presenti nella piazzola di lavorazione, è autorizzata l'operazione R13 precedente alla R5 autorizzata con la più volte citata determinazione G15515/2016;
- f) i materiali di scarto dovranno essere opportunamente raccolti, stoccati e conferiti presso impianto autorizzato;

RITENUTO necessario che nel corso dell'attività vengano rispettate le seguenti ulteriori condizioni:

1. considerato che tutte le operazioni di stoccaggio e smistamento dei rifiuti dovranno avvenire in aree appositamente dotate di pavimentazione resa impermeabile, le acque di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali e delle aree destinate a manovra mezzi, devono essere convogliate in un pozzetto scolmatore con sistema by-pass collegato anche con una vasca d'accumulo di prima pioggia che funziona da accumulo/decantazione opportunamente dimensionata, impermeabile e munita di sistemi di monitoraggio per verificare il livello del riempimento, nel rispetto di quanto previsto anche dal punto 3.3.1 della DGR N. 34 del 26.01.2012; dovrà essere prevista una procedura di controllo e svuotamento della vasca di raccolta anche in condizioni di emergenza; l'acqua di raccolta del serbatoio dovrà essere smaltita come rifiuto speciale; il perimetro dell'area impermeabilizzata dovrà essere opportunamente dimensionato in funzione delle operazioni definite e dovrà inoltre essere provvisto di un cordolo di contenimento;
2. nel caso di presenza di liquidi di percolazione, questi dovranno essere caratterizzati ed eventualmente smaltiti secondo le raccomandazioni date dalla normativa vigente;
3. l'attività collegata all'esercizio dell'impianto nel pieno funzionamento dovrà rispettare i valori acustici di emissione previsti per l'area urbanistica di collocazione del sito e in accordo con la normativa vigente;
4. alla chiusura dell'impianto è necessario predisporre un dettagliato piano di ripristino dell'area che comprenda la previsione delle operazioni di bonifica e smaltimento dei contenitori stoccaggio rifiuti, la bonifica dei vari settori dell'impianto, e del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

RICHIAMATO l'art. 269 comma 4 lettera c) del D.lgs. 152/2006, che stabilisce, ai sensi degli articoli 270 e 271 del medesimo D.lgs., che per le emissioni diffuse l'autorizzazione da rilasciare deve contenere apposite prescrizioni finalizzate ad assicurarne il contenimento;

ATTESO che le prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse (polveri) legate al funzionamento dell'impianto mobile, come richiamato nel capoverso precedente, sono richiamate nella suddetta nota di chiarimenti prot. U.0010242 del 10/01/2017;

RITENUTO necessario autorizzare formalmente ai sensi dell'art. 269, 270 e 271 del D.lgs. 152/2006 le emissioni diffuse (polveri) con la prescrizione di operare la nebulizzazione dei cumuli al fine dell'abbattimento delle polveri nella fase di riduzione volumetrica delle macerie;

RILEVATO l'obbligo che la Società, quale proprietaria dell'Impianto Mobile e intestataria del provvedimento regionale autorizzativo, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 864/2014, prima dell'avvio dell'attività dovrà inviare alla competente Direzione copia della Polizza Assicurativa per eventuali danni causati a terzi in fase di funzionamento con massimale non inferiore ad € 5.000.000,00;

RITENUTO per quanto sopra espresso di potere rilasciare l'autorizzazione richiesta allo svolgimento dell'attività di selezione dei rifiuti e delle macerie attualmente presenti nel Comune di Accumoli (RI), località Vallicelle e al loro successivo trattamento di gestione e recupero;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare la Società SEIPA Srl, allo svolgimento di un'attività di selezione dei rifiuti e delle macerie attualmente presenti nel Comune di Accumoli (RI), località Vallicelle, e alla loro successiva gestione e recupero, utilizzando l'impianto mobile di proprietà della Società, identificato come "WESTERN RETEK EUROPE", modello "SUPERTRAK 1310i", matricola "1310i-10-01-3", autorizzato con Determinazione 30 maggio 2018, n. G06934, ai sensi dell'art.208, c.15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- di rilevare che l'attività di cui trattasi deve essere svolta nel rispetto del "Piano di lavoro" presentato dalla Società, considerando che essa comprende:

- la sola gestione delle macerie - come classificate nel paragrafo 9 “Fase di selezione e carico” del documento “Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45” approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017 (provenienti esclusivamente dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all’evento sismico del 24/08/2016, previa cernita-separazione deposito presso i siti di deposito temporaneo);
 - lo svolgimento delle operazioni R12 e R5 per il trattamento del solo Codice CER 20 03 99;
 - il trattamento di una quantità di 25.000 tonn di rifiuti da recuperare, calcolata sulla base dei dati riportati nelle Determinazioni di affidamento dell’appalto n. G06929 30/05/2018 e n. G07465 del 11/06/2018;
- di stabilire che, ai sensi del comma 4 dell’art. 12 della OCDPC 394/16 ed in deroga, nello stesso impianto potranno essere avviati al trattamento esclusivamente i rifiuti identificati con il codice 20 03 99 e attribuito ai materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati causati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e seguenti, quelli derivanti dalle attività di demolizione e abbattimento degli edifici pericolanti, disposti dai Comuni interessati dagli eventi sismici nonché da altri soggetti competenti o comunque svolti su incarico dei medesimi, di cui di cui all’art. 3, comma 1 della OCDPC n. 391/16, in deroga all’articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
 - di dare atto che i lavori avranno durata di 60 giorni dalla data di consegna dei lavori, fermo restando che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018 è stata concessa una proroga di ulteriori 180 gg dello “stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, il 26 e il 30 ottobre 2016, il 18 gennaio 2017...”;
 - di dare atto che il rilascio del presente provvedimento è subordinato al rispetto delle prescrizioni tecnico-operative per l’impianto mobile riportate nella nota regionale indicata in premessa U.0010242.10-01-2017 e nella presente determinazione;
 - di autorizzare ai sensi dell’art. 269, 270 e 271 del D.lgs. 152/2006 le emissioni diffuse (polveri) con la prescrizione di operare la nebulizzazione dei cumuli al fine dell’abbattimento delle polveri nella fase di riduzione volumetrica delle macerie;
 - di stabilire che la Società:
 - deve essere in possesso della Polizza Assicurativa per eventuali danni causati a terzi in fase di funzionamento con massimale non inferiore ad € 5.000.000,00;
 - è obbligata a conseguire eventuali provvedimenti di competenza di altre Autorità, qualora previsti dalla normativa vigente per la gestione dell’attività di cui trattasi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società SEIPA S.r.l. e trasmesso all’Arpa Lazio di Rieti, alla ASL di Rieti, alla Provincia di Rieti, al Comune di Accumoli (RI), alla DICOMAC e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito www.regione.lazio.it/rl_rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale
ing. Flaminia Tosini